

Avvocati e antiriciclaggio, arriva il vademecum

Verificare il cliente e il titolare effettivo dell'operazione. Conservare i dati per dieci anni. Astenersi dall'operazione se non è possibile svolgere controlli adeguati e segnalare i casi sospetti all'Uif, l'intelligence finanziaria di Bankitalia. Comunicare al ministero dell'Economia i trasferimenti in contanti da 5 mila euro in su. Formare personale e collaboratori, adottando nello studio procedure ad hoc contro i rischi di money laundering. È la guida agli adempimenti antiriciclaggio per gli avvocati realizzata dall'Ordine forense di Milano.

Contenuto patrimoniale. Le disposizioni contro il ritorno in circolo del denaro sporco si applicano agli avvocati quando compiono in nome o per conto dell'assistito qualsiasi operazione finanziaria o immobiliare. E quando assistono il cliente nelle operazioni di: trasferimento a qualsiasi titolo di diritti reali su beni immobili o attività economiche; gestione di denaro, strumenti finanziari o altri beni; apertura e gestione di conti bancari, libretti di deposito e conti di titoli; costituzione, gestione o amministrazione di società, enti, trust e soggetti giuridici analoghi (e apporti necessari alla costituzione). Nel concetto di operazione rientrano i movimenti di cripto-valute e il compimento di ogni atto negoziale a contenuto patrimoniale.

Attività esenti. È ampio, sottolinea la commissione del Coa ambrosiano guidata dall'avvocato Michele Iudica, il catalogo delle attività forensi per le quali gli obblighi antiriciclaggio sono invece esclusi: assistenza giudiziale e stragiudiziale; mediazione e negoziazione assistita; conciliazioni e transazioni. Esentati anche gli incarichi di: amministratore di sostegno, tutore e curatore; arbitro (rituale o irrituale), curatore fallimentare e commissario giudiziale; mediatore; custode giudiziario e delegato alle operazioni di vendita. Escluse pure le transazioni stragiudiziali, in cui tuttavia valgono gli obblighi di identificazione e gestione per il denaro del cliente previsti dal codice deontologico forense.

Visure camerali. Il cliente va identificato con un documento valido e altrettanto vale per l'esecutore e il titolare effettivo dell'operazione: quest'ultimo è la persona fisica che in ultima istanza possiede o controlla il cliente, ad esempio perché detiene oltre il 25 per cento del capitale nella società. L'avvocato può ricorrere in proposito a pubblici registri, elenchi, atti e documenti pubblici, ad esempio visure camerali, o a una dichiarazione scritta del cliente. Vale il permesso di soggiorno per i cittadini extracomunitari. Nel verificare i rischi di riciclaggio o finanziamento al terrorismo il professionista è tenuto a considerare una serie di parametri sul cliente e il tipo di operazione: per il primo contano natura giuridica, condotta, l'area geografica di provenienza o la sede; rispetto alla prestazione pesano tipologia, modalità di svolgimento, valore, frequenza, ragionevolezza e zona di destinazione. La verifica deve essere proporzionale al rischio.

Fino a 300 mila euro le sanzioni per l'inosservanza degli obblighi antiriciclaggio.

Dario Ferrara

— © Riproduzione riservata —

